

# IL GONFALONE DI RIOFREDDO

di Luca Verzulli

Oggi tutti i Comuni italiani sono rappresentati da una particolare “bandiera” con al centro lo stemma comunale. Questo vessillo ha un nome particolare: gonfalone. Ma cos’è questo gonfalone?

Innanzitutto vediamo l’etimologia della parola: sembra derivare da due voci di origine germanica, *GUND* che significa “guerra” e *FAHNO* che significa “insegna, vessillo” quindi bandiera militare (1) L’enciclopedia *online* Wikipedia così descrive quest’oggetto:

*“Il gonfalone (anticamente anche confalone) è un vessillo, di norma rettangolare e appeso per un lato minore ad un’asta orizzontale a sua volta incrociata con una verticale sostenuta da chi porta il gonfalone (gonfaloniere). Fu adottato da numerosi Comuni medioevali, ed in seguito anche Compagnie, Corporazioni e Quartieri adottarono propri gonfaloni. I gonfaloni ufficiali, secondo l’Ufficio Onorificenze e Araldica pubblica del Dipartimento del Cerimoniale di Stato, devono essere: «di un metro per due, del colore di uno o di tutti gli smalti (2) dello stemma dell’ente, sospeso mediante un bilico mobile ad un’asta ricoperta di velluto dello stesso colore, con bullette poste a spirale, e terminata in punta da una freccia, sulla quale sarà riprodotto lo stemma, e sul gambo il nome dell’ente. Il drappo, riccamente ornato e frangiato sarà caricato, nel centro, dello stemma dell’ente, sormontato dall’iscrizione centrata (convessa verso l’alto) dell’ente. La cravatta frangiata dovrà consistere in nastri tricolorati dai colori nazionali » (art. 5, R. D. 7 giugno 1943, n. 652). Secondo l’attuale prassi le parti metalliche, i ricami, i cordoni, l’iscrizione e le bullette a spirale del gonfalone sono argentate se si tratta di un Comune e dorate per le province e le città.”*

Riofreddo ebbe il suo gonfalone comunale nel 1955, quando fu solennemente presentato alla popolazione dall’allora sindaco Bernardino Rainaldi (3). Ma leggiamo le sue parole, prese da una relazione (4) che presenta le varie opere realizzate dall’amministrazione comunale durante il suo mandato:

*GONFALONE – Il comune non aveva il suo gonfalone. Era, a mio avviso, una grave lacuna, ed anche questa è stata colmata il 29/5/55, dotando il comune del suo vessillo che fu benedetto in quel giorno, dal*

*nostro parroco per delega di S. E. il Vescovo di Tivoli, impossibilitato a partecipare alla cerimonia, per improvviso ed urgente impegno sopraggiunto all'ultimo istante.*

*Il gonfalone ebbe la sua madrina nella signora Maria De Santis in Rainaldi, moglie del sottoscritto. La spesa fu sostenuta in gran parte dai Riofreddani residenti fuori comune, ed in prevalenza a Roma, a mezzo di sottoscrizione volontaria.*

*Il nostro Gonfalone è dotato di tutti i crismi richiesti dalla legge, e cioè: approvazione da parte del consiglio comunale del 29/8/53 – approvazione della G.P.A. - approvazione da parte dell'allora sig. Presidente del Consiglio dei Ministri On. Giuseppe Pella, e infine Decreto finale da parte di S. E. On. Luigi Einaudi, allora Presidente della Repubblica: decreto in data 22/11/53.*

*Fatte le relative registrazioni alla Corte dei Conti e all'archivio di Stato, rispettivamente il 12/3/54 e il 20/4/54.*

*I colori azzurro e bianco in forma "trinciato" sono gli stessi colori dello stemma comunale che è ricamato nel mezzo del Gonfalone.*

*Io sono particolarmente lieto di avere realizzato l'istituzione del Gonfalone comunale, il quale dovrà, sia oggi che in avvenire, essere la fiamma comunale che ci faccia sentire tutti fratelli e che farà esultare noi e i posteri ogni volta che esso sarà portato a rappresentare il comune.*

*Questo vessillo sarà presente in tutti i grandi avvenimenti comunali e sarà sempre scortato da guardie in divisa.*

Al centro del gonfalone riofreddano è ricamato lo stemma comunale che viene così descritto dallo studioso Gabriele Alessandri:

*Scudo sannitico e corona municipale; colonna argentea su campo azzurro, sorgente da una campagna bagnata da un fiume in cui nuota un pesce d'argento. Evidente nel fiume il riferimento al nome del paese. La presenza della colonna indica chiaramente che il paese in passato fu feudo dell'omonima casata. Il riconoscimento dello stemma comunale era stato deliberato e richiesto al capo del Governo, Benito Mussolini, dal Podestà Attilio Alessandri, l'8 giugno 1935, su consiglio e sollecitudine dello studioso Giuseppe Presutti, dopo il rilievo dell'antica esistenza e validità dello stemma risultante dal libro dei consigli di Riofreddo del 1660, risultato conforme alla circolare dell'Accademia Romana de' Queriti del 1859, Censore della Sezione Storico Archeologica, il Conte Ercolano Gaddi Ercolani. Il relativo decreto venne rilasciato il 25 gennaio 1940.*

Il gonfalone di Riofreddo è ancora oggi quello fatto fare dal sindaco Rainaldi ed è

in ottimo stato come si può vedere durante le cerimonie pubbliche, sia laiche che religiose, in cui viene esposto. Nel 2010 è stato ripulito ed è stata sostituita l'asta che lo sosteneva. ❖



*Il gonfalone di Riofreddo*

---

1- OTTORINO PIANIGIANI, *Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana*, Roma,1907.

2- In araldica “smalti” vuol dire colori.

3- Nato a Riofreddo il 25-10-1902, morì a Roma dove visse quasi tutta la vita il 23-2-1978.

4- Ringrazio la signora Maria Teresa Caffari che gentilmente mi ha permesso di trascrivere il documento originale.